

Permesso per Donato Bilancia A Novi uccise due guardie

Il più efferato serial killer italiano fu fermato grazie alla testimonianza della trans Lorena, dopo il duplice omicidio di Villa Minerva.

ANDREA VIGNOLI
a.vignoli@ilnove.com

» A quasi 20 anni dall'arresto ha ottenuto il permesso di uscire dal carcere, anche se solo per poche ore, il serial killer Donato Bilancia, condannato a 13 ergastoli per l'aver ucciso 17 persone in una escalation di violenza tra l'ottobre del 1997 e il marzo del 1998. Bilancia ha ottenuto il permesso di recarsi, sotto scorta, sulla tomba dei genitori a Nizza Monferrato. Quello che è passato alla storia come il più efferato serial killer italiano colpì, come tutti ricorderanno, anche a Novi Ligure con uno dei suoi delitti più efferati: il 24 marzo in frazione Barbellotta si appartò in una villa con la sua Mercedes con la transessuale "Lorena", che intuì le sue intenzioni assassine e fuggì. In quel momento sopraggiunsero due metronotte, Massimiliano Gualillo e Candido Randò, ai quali Bilancia sparò ferendoli mortalmente, andando poi alla ricerca di Lorena, sparandole all'addome, ma senza ucciderla come credeva. Quindi, con un colpo di grazia alla testa, finì i due metronotte.

Massimiliano Gualillo aveva 31 anni ed abitava a Ovada. Era originario della provincia di Catanzaro e lavorava da pochi giorni per l'"istituto di vigilanza Novi Ligure" insieme all'altra vittima, il 43 enne Candido Randò, originario di Pizzolo Calabro ma residente a Castellazzo Bormida con la moglie e due figli.

Fu proprio il duplice omicidio novese a far finire in carcere Donato Bilancia: il transessuale Julio Castro, noto come "Lorena", riuscì a sopravvivere ai colpi di pistola del serial killer e a riconoscerlo durante un drammatico faccia a faccia. Alla fine, Bilancia crollò confessando.

Nato a Potenza nel 1951, Donato Bilancia si trasferì con la famiglia prima ad Asti, poi a Capaccio, in provincia di Salerno, e nel 1956 a Genova. Cresciuto con un



rapporto difficile con madre, padre e fratello, inizia ben presto a rubare. A 15 anni i primi guai con la giustizia, continuati nel 1974 con un arresto in flagranza di reato e nel 1976 per rapina.

Alla professione di ladro si univa anche il vizio del gioco d'azzardo: nell'ambiente delle bische clandestine era noto con il nome di "Walter". Nel 1987 il suicidio del fratello Michele, che con in braccio il figlio piccolo di 4 anni Luca si gettò sotto un treno presso la stazione di Genova Pegli, lo segnò definitivamente, amplificando dei disturbi mentali già da tempo presenti.

Il 16 ottobre 1997 il primo delitto: Bilancia uccide a Genova Giorgio Centanaro nella sua casa, soffocandolo con del nastro adesivo. Il delitto venne allora archiviato come morte per cause naturali: fu Bilancia stesso ad autoaccusarsi raccontando come si svolsero i fatti e sottolineando di averlo fatto in quanto Centanaro l'aveva disonorato e truffato al tavolo da gioco. Il 24 ottobre, assassina Maurizio Parenti, ritenuto complice di Centanaro, e la moglie

Carla Scotto. Nel suo interrogatorio davanti al sostituto procuratore di Genova Enrico Zucca, Bilancia confessò: «I primi due omicidi che ho commesso sono stati quelli di Centanaro Giorgio, di Maurizio Parenti e della sua consorte. Se per la morte di quest'ultima sono addolorato, per quella degli altri due non lo sono affatto, perché ritengo che mi abbiano fatto un grave torto; in particolare Parenti ha tradito quella che ritenevo fosse un'amicizia. La serie degli omicidi che ho commesso nasce proprio dallo sconvolgimento che mi hanno creato queste persone con il loro comportamento».

Dopo i primi omicidi, comincia l'escalation di violenza del serial killer: il 27 ottobre uccide Bruno Solari e Maria Luigia Pitto, il 13 novembre a Ventimiglia, fredda Luciano Marro.

Il 25 gennaio 1998 a Genova uccide il metronotte Giangiorgio Canu. Il 9 marzo a Varazze spara alla prostituta albanese Stela Truya. Il 18 marzo a Pietra Ligure tocca alla prostituta ucraina Ljudmyla Zubskova. Il 20 marzo

uccide a Ventimiglia il cambiavalute Enzo Gorni.

Dopo il duplice omicidio di Novi, proseguono le sue geste assassine.

Il 29 marzo a Cogoleto assassina la prostituta nigeriana Tessa Adobo. Questo omicidio rappresentò la svolta delle indagini, in quanto lo si ricollegò a quello di Stela Truya e, in seguito, agli altri omicidi delle prostitute, essendosi riconosciuta l'unicità dell'arma utilizzata, mediante gli studi balistici del RIS di Parma.

Dopo le prostitute, Bilancia comincia ad uccidere sui treni, destando allarme in tutta la nazione. Il 12 aprile sull'Intercity La Spezia-Venezia uccide Elisabetta Zoppetti. Il 14 aprile torna ad uccidere una prostituta, Kristina Valla. Il 18 aprile sulla tratta Genova-Ventimiglia, assassina Maria Angela Rubino e si masturba sul suo cadavere.

Il 21 aprile ad Arma di Taggia si compie l'ultimo dei delitti di Bilancia, la rapina e l'uccisione del benzinaio Giuseppe Mileto.

La svolta del caso avviene quando giunge ai carabinieri la notizia



Candido Randò



Massimiliano Gualillo

di una Mercedes nera data in prova e mai più resa. I Carabinieri scoprono una corrispondenza quasi perfetta tra Bilancia e l'identikit creato in base alla descrizione data da Lorena. A quel punto vengono confrontate le tracce degli pneumatici sulle scene di alcuni degli omicidi con quelle della Mercedes, che si rivelano perfettamente compatibili. La prova definitiva arriva dal prelievo del DNA di Bilancia da alcuni mozziconi di sigaretta e da una tazzina di caffè, confrontato con quello dell'omicida, rinvenuto sul corpo di Maria Angela Rubino.

Donato Bilancia viene arrestato il 6 maggio 1998, appena uscito da casa sua in via Leonardo Montaldo a Marassi. Dopo pochi giorni, rende confessione spontanea di tutti gli omicidi. Ad oggi, permesso a parte, Bilancia sta scontando la pena nel carcere Due Palazzi di Padova.

Lo scorso anno si è diplomato ragioniere e ora sta proseguendo gli studi universitari. In carcere viene ritenuto un detenuto modello.

A Caselle Sarà realizzato da Aedes, fondo immobiliare con un patrimonio di 454 milioni di euro

Giuseppe Roveda costruisce il National Geographic Park

» Aedes, il più antico fondo immobiliare italiano guidato dal valborberino Giuseppe Roveda, ha annunciato un importante accordo in partnership con iP2 Entertainment, società leader nello sviluppo dei parchi tematici indoor, con National Geographic Partners LLC un accordo, per la realizzazione e la gestione all'interno del Caselle Open Mall del primo "Family Edutainment Centre" in Europa. Il nuovo centro opererà con il marchio National Geographic e proporrà un'ampia gamma di attrazioni tematiche e attività interattive ispirate alle esplorazioni naturalistiche e scientifiche rese famose

dalla National Geographic Society nei suoi 130 anni di attività, combinando i migliori aspetti dei parchi tematici, dei musei, del gaming e dei giochi di ruolo, per offrire un'esperienza emozionante e davvero innovativa.

Aedes è proprietaria dell'Outlet e del Retail Park di Serravalle, dopo la fusione con la società Praga Holding che lo ha costruito.

Il progetto di sviluppo Caselle Open Mall (COM), presentato dall'Amministratore Delegato di Aedes Giuseppe Roveda, si svilupperà su un'area di oltre 113.000 metri quadrati.

Nel nuovo grande centro saranno previsti spazi per

lo shopping tradizionale, con più di 200 negozi, 6.000 mq dedicati al food & beverage - con un mix di offerta tra innovazione, eccellenze gastronomiche e tradizione; 15.000 mq dedicati al leisure; 8.000 posti auto.

La location si trova vicino all'aeroporto "Sandro Pertini" di Caselle Torinese, con una viabilità ben connessa alle principali arterie di comunicazione, che verrà ulteriormente potenziata con nuove opere viabili. Il Caselle Open Mall, progettato con la nuova tecnologia di progettazione BIM, sarà sviluppato secondo criteri ecosostenibili che prevedono il rispetto e la tutela dell'ambiente, con la ricercata



volontà di aderire a due distinti protocolli di certificazione ambientale: protocollo Itaca (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti) e la compatibilità ambientale; proto-



collo Breeam (Building Research Establishment Environmental Assessment Method). Giuseppe Roveda (nella foto) durante la presentazione ha commentato: "Il format prevalente dei centri commerciali in Italia ha visto poche o minime variazioni negli ultimi quindici anni, malgrado l'avvento di enormi cambiamenti nel mercato. Il Caselle Open Mall è una rottura degli schemi, una risposta razionale alla domanda generata da questi cambiamenti, una

domanda che il Caselle Open Mall non vuole soltanto soddisfare, ma anticipare nelle sue future evoluzioni". Continua Giuseppe Roveda "Sono passati più di 10 anni da quando abbiamo acquistato il sito dove sorgerà il Caselle Open Mall; dopo un lungo lavoro di ricerca e sviluppo svolto dal team di AEDES e di qualificati collaboratori, mi riempie di soddisfazione sapere che si avvicina il momento in cui inizierà la realizzazione del progetto". (A.V.)